



**La lotta al racket** Riapre il rimessaggio distrutto a marzo a Torre del Greco

# Imprenditore coraggio torna al lavoro

Bottino non ha pagato il pizzo  
«Per me oggi una rinascita»  
Mantovano: esempio per tutti

TORRE DEL GRECO. I clan non sono riusciti a piegarlo. A testa alta, con l'orgoglio di chi sa di essere dalla parte giusta, l'imprenditore Giovanni Bottino riapre i suoi duemila metri quadrati di rimessa di barche che gli emissari del racket gli avevano mandato letteralmente in fumo nove mesi fa. Non ha ceduto Bottino, il suo messaggio è stato chiaro fin dall'inizio, quando denunciò le continue minacce di estorsione prima dai fedelissimi del boss Gaetano di Gioia, poi dagli scissionisti subentrati nella gestione degli affari sporchi sul territorio.

Nel mirino del racket erano finiti l'azienda «Barracuda Marine», il deposito di imbarcazioni in via Nazionale 455, e il cantiere nautico in fase di allesti-



## L'attentato

L'incendio che il 24 marzo scorso distrusse completamente la rimessa di Giovanni Bottino

mento in via Santa Maria la Bruna. Ventimila euro di pizzo da pagare per entrambi. Il titolare di Barracuda Marine consegnò 2000 euro alla vigilia di Natale 2008 a Raimondo Amendola, cognato di Isidoro Di Gioia. Ma nel maggio del 2009 con l'omicidio del boss Gaetano di Gioia, il gruppo degli scissionisti di San

Gennariello divenne egemone sul territorio e nell'agosto dello stesso anno cominciò ad avvicinarsi a Bottino bisstando le minacce di estorsione. Era troppo. L'imprenditore denunciò tutti e fece arrestare boss e gregari: otto persone.

Ora è pronto alla nuova sfida. La rimessa è risorta dalle ceneri ancora più bella ed efficiente di prima. «Dopo mesi di angoscia - ha detto Bottino all'inaugurazione - questa per me è una rinascita. È stato molto difficile affrontare tutte le conseguenze dell'attentato, ma grazie all'aiuto di molte persone e all'associazione antiracket ho vinto la battaglia». Al taglio del nastro c'erano il Coordinamento campano delle associazioni antiracket e Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno che ha dichiarato: «Tutti seguano il suo esempio».

fr.ma.